

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G00657 del 25/01/2017

Proposta n. 1009 del 24/01/2017

Oggetto:

O.C.D.P.C. n. 388/2016: primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016 - Servizio di predisposizione e gestione dell'area di deposito temporaneo e selezione dei rifiuti, mediante procedura negoziata ex art. 63 comma 2 lett. c) del D.lgs. 50/2016 nelle località Carpelone in comune di Posta e Vallicelle in comune di Accumoli - Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti speciali non pericolosi - Marca Gasparin modello Vulcano 800 C, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 208, comma 15 – Garc SpA – Aggiornamento Determinazione G15515 del 21/12/2016.

Oggetto: O.C.D.P.C. n. 388/2016: primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti l'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24.08.2016 - Servizio di predisposizione e gestione dell'area di deposito temporaneo e selezione dei rifiuti, mediante procedura negoziata ex art. 63 comma 2 lett. c) del D.lgs. 50/2016 nelle località Carpelone in comune di Posta e Vallicelle in comune di Accumoli - Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile di recupero di rifiuti speciali non pericolosi - Marca Gasparin modello Vulcano 800 C, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., art. 208, comma 15 – Garc SpA – Aggiornamento Determinazione G15515 del 21/12/2016.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 7 giugno 2016 n. 309 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Governo del ciclo dei rifiuti” all'arch. Demetrio Carini;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

PRESO ATTO che con Determinazione G15515 del 21/12/2016 l'impianto mobile autorizzato con provvedimento DA21/031 del 13/3/2015 della Regione Abruzzo è stato a sua volta autorizzato ad operare nei siti di deposito temporaneo di Carpelone in comune di Posta e di Vallicelle in comune di Accumoli per il recupero della frazione inerte delle macerie;

PRESO ATTO che nella citata Determinazione G15515/2016 sono contenute prescrizioni per la messa in esercizio ed il funzionamento dell'impianto mobile;

PRESO ATTO che, a seguito delle osservazioni espresse da Arpa Lazio a seguito delle ispezioni di rito eseguite sul sito di Posta e nel corso della riunione tecnica in data 3/01/2017, richiamato quanto espresso nella Determinazione G15515/2016, si è proceduto, con nota prot. 0010242 del 10/01/2017 a chiarire quanto segue:

- a) Le attività di recupero della frazione inerte sono svolte in deroga a quanto stabilito dalla DGR 26 gennaio 2012 n. 34;
- b) Le medesime attività sono in deroga alle procedure di VIA in quanto attività emergenziali limitate al solo periodo di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;
- c) Le attività di recupero saranno svolte con continuità tenendo conto che le operazioni di deposito preliminare sono legate alla cernita ed al recupero nei siti delle frazioni estranee ai materiali inerti ed al recupero di concerto con il MIBACT degli elementi di interesse artistico, storico e culturale eventualmente presenti nelle macerie;

- d) La piazzola di recupero ove va posizionato l'impianto mobile dovrà essere resa impermeabile e le acque eventualmente raccolte dovranno essere convogliate in apposito contenitore a tenuta. Tali acque potranno essere utilizzate per la nebulizzazione delle macerie nella fase di riduzione volumetrica al fine dell'abbattimento delle eventuali polveri. A conclusione delle attività il contenitore a tenuta dovrà essere svuotato e le acque raccolte smaltite ai sensi di legge;
- e) I materiali in attesa dell'operazione di recupero e presenti nell'area di lavorazione dovranno essere opportunamente coperti da teli al fine di ridurre la produzione di percolato di cui al punto precedente; Nei periodi di fermo macchina, per i materiali già approntati per il trattamento e presenti nella piazzola di lavorazione, è autorizzata l'operazione R13 precedente alla R5 autorizzata con la più volte citata determinazione G15515/2016;
- f) I materiali di scarto dovranno essere opportunamente raccolti, stoccati e conferiti presso impianto autorizzato.

RICHIAMATO ai sensi dell'art. 269 comma 4 lettera c) del D.lgs. 152/2006 l'autorizzazione stabilisce, ai sensi degli articoli 270 e 271, per le emissioni diffuse, apposite prescrizioni finalizzate ad assicurarne il contenimento;

ATTESO che nella Determinazione G15515/2016 e nella nota di chiarimenti prot. 0010242 del 10/01/2017 sono riportate le prescrizioni anche per la riduzione delle emissioni diffuse (polveri) legate al funzionamento dell'impianto mobile;

RITENUTO NECESSARIO autorizzare formalmente ai sensi dell'art. 269, 270 e 271 del D.lgs. 152/2006 le emissioni diffuse (polveri) con la prescrizione di operare la nebulizzazione dei cumuli al fine dell'abbattimento delle polveri nella fase di riduzione volumetrica delle macerie;

RITENUTO per quanto sopra aggiornare l'autorizzazione di cui alla Determinazione G15515/2016 integrando con i chiarimenti della nota prot. 0010242 del 10/01/2017

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di prendere atto che l'impianto mobile di vagliatura di rifiuti urbani e speciali non pericolosi costituito da frantoio cingolato a mascelle, tramoggia di carico con alimentatore vibrante a due piani vaglianti per la separazione dei materiali sottili, deferrizzatore magnetico, trasportatore a nastro marca Gasparin modello Vulcano 800 C, nella disponibilità per nolo alla Garc SpA sita in Carpi (MO) in via dei Trasporti n. 14 è autorizzato con Determinazione DA21/031 del 13/3/2015 della Regione Abruzzo;
- di prendere atto che il medesimo impianto è autorizzato a trattare rifiuti urbani e speciali non pericolosi, attraverso l'operazione R5, per una potenzialità massima di 185 tonnellate/ora pari a 1480 tonnellate/giorno;
- di stabilire che, ai sensi del comma 4 dell'art. 12 della OCDPC 394/16 ed in deroga, nello stesso impianto potranno essere avviati al trattamento esclusivamente i rifiuti identificati con il codice 200399 e attribuito ai materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici pubblici e privati causati dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e seguenti, quelli derivanti dalle attività di demolizione e abbattimento degli edifici pericolanti, disposti dai Comuni interessati dagli eventi sismici nonché da altri soggetti competenti o comunque svolti su incarico dei medesimi, di cui di cui all'art. 3, comma 1 della OCDPC n. 391/16, in deroga all'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152;

- di dare atto che sono derogati i termini della durata delle attività che si intendono fino a cessate necessità;
- di dare atto che il rilascio della presente autorizzazione è subordinato al rispetto delle prescrizioni tecnico-operative dell'ARTA Abruzzo contenute nel parere prot. 6237 del 04/8/2014 e di seguito richiamate:

1. *Dovranno essere rispettate costantemente le norme tecniche previste dall'Allegato 5 del D.M. 5/2/1998 e D.M. 5/4/2006 n. 186;*
2. *Il deposito dei rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero (R5) dovrà avvenire in aree dedicate e separate dai materiali non classificati come rifiuti e di interesse artistico, storico e culturale, così come prescritto dal MIBACT;*
3. *Dall'attività di recupero inerti, i rifiuti prodotti quali plastica, gomma, legno, rifiuti misti, metalli ferrosi e non ferrosi, nonché sovvalli e/o rifiuti non compatibili, dovranno essere depositati temporaneamente ed in maniera separata in appositi contenitori muniti di apposita etichettatura in relazione al rifiuto ivi depositato e successivamente conferiti in impianti di smaltimento autorizzati;*
4. *Tutti i contenitori dei rifiuti così separati devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche dei rifiuti stessi;*
5. *Tutte le aree destinate al deposito delle mps prodotte dovranno essere provviste di apposita etichettatura riportante la tipologia del materiale recuperato;*
6. *Per le tipologie di rifiuto prodotte a seguito di manutenzione delle attrezzature e apparecchiature in uso all'azienda (ciclo produttivo), la ditta dovrà indicare i codici relativi con apposita cartellonistica e per ognuno di essi, in attesa di smaltimento finale;*
7. *Le materie (ex mps) ottenute a seguito di trattamento con l'impianto mobile di cui trattasi ed i rifiuti depositati temporaneamente nel sito, dovranno essere rispettivamente recuperate e/o smaltiti senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna e senza provocare inconvenienti da rumore, odori e/o emissioni e polveri adottando gli opportuni accorgimenti e modalità operative;*
8. *Le materie ottenute di cui al punto precedente devono rispettare quanto previsto dal D.M. del 10 Agosto 2012 n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e dall'articolo 41 bis del D.L. 69/2013 ed il set di parametri minimo da ricercare è quello di cui alla tabella 4.1 dell'allegato 4 al D.M. 161 e l'analisi dell'eluato da test di cessione ai sensi dell'art. 9 del D.M. 5 febbraio 1998.*
9. *Le materie ottenute di cui sopra dovranno essere classificate secondo la norma ENI EN 13242.*

- di chiarire che:

- a) *Le attività di recupero della frazione inerte sono svolte in deroga a quanto stabilito dalla DGR 26 gennaio 2012 n. 34;*
- b) *Le medesime attività sono in deroga alle procedure di VIA in quanto attività emergenziali limitate al solo periodo di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;*
- c) *Le attività di recupero saranno svolte con continuità tenendo conto che le operazioni di deposito preliminare sono legate alla cernita ed al recupero nei siti delle frazioni estranee ai materiali inerti ed al recupero di concerto con il MIBACT degli elementi di interesse artistico, storico e culturale eventualmente presenti nelle macerie;*
- d) *La piazzola di recupero ove va posizionato l'impianto mobile dovrà essere resa impermeabile e le acque eventualmente raccolte dovranno essere convogliate in apposito contenitore a tenuta. Tali acque potranno essere utilizzate per la nebulizzazione delle macerie nella fase di riduzione volumetrica al fine*

dell'abbattimento delle eventuali polveri. A conclusione delle attività il contenitore a tenuta dovrà essere svuotato e le acque raccolte smaltite ai sensi di legge;

e) I materiali in attesa dell'operazione di recupero e presenti nell'area di lavorazione dovranno essere opportunamente coperti da teli al fine di ridurre la produzione di percolato di cui al punto precedente; Nei periodi di fermo macchina, per i materiali già approntati per il trattamento e presenti nella piazzola di lavorazione, è autorizzata l'operazione R13 precedente alla R5 autorizzata con la più volte citata determinazione G15515/2016;

f) I materiali di scarto dovranno essere opportunamente raccolti, stoccati e conferiti presso impianto autorizzato.

- di autorizzare ai sensi dell'art. 269, 270 e 271 del D.lgs. 152/2006 le emissioni diffuse (polveri) con la prescrizione di operare la nebulizzazione dei cumuli al fine dell'abbattimento delle polveri nella fase di riduzione volumetrica delle macerie;

- di stabilire che il medesimo impianto potrà operare esclusivamente nei due siti di Carpelone in comune di Posta e di Vallicelle in comune di Accumoli per le medesime attività ed alle medesime condizioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento sarà notificato alla società Garc SpA e trasmesso all'Arpa Lazio di Rieti, alla ASL di Rieti, alla Provincia di Rieti, ai Comuni di Accumoli, di Amatrice e di Posta, alla DICOMAC e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito www.regione.lazio.it/rl_rifiuti della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il Direttore Regionale
Arch. Demetrio Carini